

3 maggio 2010

CONSEGNATI IN MADAGASCAR I SOLDI DEL PROGETTO UMANITARIO COLLEGATO AL CALENDARIO 2010 DEL FOTOGRAFO GIANNI BELLESIA

CONSEGNATI ALLE MAMME DI SUOR NOELINE IN MADAGASCAR I SOLDI RACCOLTI CON IL CALENDARIO UMANITARIO DEL FOTOGRAFO BELLESIA E' ritornato alcuni giorni fa dal Madagascar il fotografo Gianni Bellesia dove era andato per consegnare il ricavato del suo calendario umanitario realizzato con le immagini del pellegrinaggio dei giovani mantovani in Terra Santa dell'Agosto scorso guidati dal Vescovo Roberto Busti. Il fotografo mantovano, dopo non poche difficoltà, è arrivato nella cittadina di Manakara dove vive ed opera Suor Noeline e dove si trova il centro per l'assistenza ai bambini e alle mamme denutrite. Assieme a lui vi era la sig.ra Graziella Piccinin, presidente dell'Associazione "Amici del Madagascar" di Varese che da più di vent'anni sta promuovendo importantissimi interventi umanitari sul territorio, associazione alla quale Bellesia si è appoggiato per la finalizzazione del suo progetto. E' stato particolarmente emozionante il momento in cui il fotografo ha consegnato alle mamme, la prima parte di aiuti a nome di tutti quelli che, in qualche modo, hanno aderito al progetto umanitario collegato al calendario. Un sacco di riso ed una piccola quantità di soldi per il mantenimento, operazione che proseguirà a scadenza mensile per un anno intero, importo totale raccolto e distribuito cinquemila euro. Nei giorni successivi, il fotografo ha poi documentato per conto dell'associazione umanitaria stessa, particolari situazioni di disagio e di difficoltà per le quali l'associazione "Amici del Madagascar", sta operando in modo concreto da moltissimo tempo, come l'assistenza ed il mantenimento di oltre 500 bambini di una scuola materna ed un'altra elementare, costruite dalla medesima organizzazione e che mantiene grazie ai proventi dei vari sostenitori. Ma il reportage di Bellesia ha raccontato anche della vita dura nelle carceri, nei lebbrosari, negli ospedali, delle suore delle "Figlie della Carità", delle "Nazarene" che in mezzo a tutte queste situazioni, operano con amore e pazienza. L'obbiettivo di Bellesia ha anche scavato fra le disperazioni quotidiane della gente comune nelle strade, fra le baracche alla ricerca di un modo e di qualcosa per sopravvivere. Alcune settimane fa, un devastante ciclone ha poi devastato buone parte delle risaie, fonte primaria di sussistenza delle popolazioni locali, creando ulteriore miseria e disperazione. Ma il soggetto principale su cui il fotografo ha puntato l'obbiettivo erano le mamme, tante, tantissime mamme, spesso con tantissimi figli, senza un marito, a volte sole e abbandonate, però fiere di aver contribuito al progetto della vita. da questo lavoro uscirà prossimamente un libro, una mostra ed un calendario allo scopo di finanziare ulteriormente i progetti umanitari sul territorio promossi dall'associazione umanitaria di Varese (www.amicidelmadagascar.org). Particolarmente difficoltoso il rientro in Italia del fotografo, che, a causa dell'eruzione del vulcano è rimasto bloccato per cinque giorni a Mauritius causa mancanza di collegamenti aerei.

